



Formez NEWS

AGENZIA DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA APRILE 2001, anno 1 n. 4

Il Formez al Centro-Nord ecco i progetti per il 2001

di ROBERTA D'ERAMO

L'impegno del Formez al Centro-Nord, previsto dal decreto 285 del 1999, è ormai una realtà consolidata. Lo testimoniano le cifre: dai dati dell'Osservatorio Programmi del Centro emerge che nel 2000 sono stati ben 38 i progetti che hanno interessato l'intero territorio e 25 singole regioni del Centro-Nord. In tutto 63 progetti contro i 28 del 1999. Oltre il 50% in più, con una prevalenza di interventi che nascono da una domanda esplicita e mirata proveniente da singole amministrazioni del Centro-Nord. A Giulio Centemero, dirigente responsabile dello sviluppo dei programmi Formez nel Centro-Nord, abbiamo chiesto quali sono i principali progetti, in corso d'opera o in cantiere, che caratterizzeranno le attività dell'anno 2001. Risponde Centemero: "Partiamo dal Progetto Ripam: con il finanziamento triennale di 4,5 miliardi del Dipartimento della Funzione Pubblica, ed una contenuta partecipazione finanziaria da parte delle Amministrazioni interessate, sarà possibile realizzare a livello regionale almeno tre corsi-concorso in altrettante regioni del Centro-Nord, per un totale di 530 nuove assunzioni in ruolo degli Enti Locali interessati nel periodo. Passiamo al Progetto CIPA, finalizzato alla modernizzazione della P.A. locale: è già in corso una prima iniziativa con le Province di Milano e Varese per un programma mirato di formazione ed assistenza al loro personale sulle procedure di affidamento a terzi di lavori e alla relativa contrattualistica dei servizi out-sourcing. Nell'ambito dei servizi di informazione, assistenza e formazione realizzati nell'ambito del Progetto Sportello Impresa (caratterizzati da un significativo utilizzo di strumenti informatici di rete), la presenza e la interazione con le Amministrazioni del Centro-Nord sono particolarmente elevate, se non addirittura prevalenti. Ancora, nell'ambito del Progetto RAP, rivolto a sostenere l'azione dei governi locali in materia di sviluppo dei propri territori, è già in corso la realizzazione con le regioni del Centro-Nord di una "officina per l'eccellenza professionale" che nasce con un servizio "a rete" di quelle Agenzie di sviluppo locale che intendano specializzarsi e dotarsi di figure professionali altamente qualificate. Ancora, nel Progetto per la promozione e la realizzazione di attività e di servizi formativi per lo sviluppo sostenibile (di cui alla convenzione Formez-Ministero dell'Ambiente del 31/12/98) sono in corso specifiche intese con alcune Amministrazioni Provinciali, che in tal modo potranno avvalersi delle opportunità e dei servizi da realizzarsi nell'ambito di tale Convenzione. Per quanto riguarda, infine, il recente piano per il sostegno e l'accompagnamento allo sviluppo dell'e-governement al quale il Formez è stato di recente chiamato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, uno dei tre progetti sperimentali di avvio troverà attuazione al Centro-Nord". Conclude Giulio Centemero: "Questi cenni, naturalmente, non pretendono di coprire in modo esaustivo l'insieme di tutte le attività del Centro nel 2001".

Servizi sullo sviluppo locale al Nord a pagina 2

Formez NEWS - Agenzia di informazione giornalistica
aprile 2001 anno 1 numero 4 in attesa di registrazione
Direttore responsabile: Sergio Talamo
Coordinamento: Domenico Lipari, Salvatore Marras, Emanuele Imperiali, Domenico Bertucci, Roberta d'Eramo, Santino Luciani, Giancarla Rognoni, Laura Manconi
Redazione: Daniela De Pasquale, Tiziana Cesselli, Nada Mezzullo, Armana Verbari, Marina Guida, Irene Torrente, Claudia Migliore, Rosa Gravina, Cinzia Di Fenza, Maria Staiano, Annamaria D'Angelo, Maria Beatrice De Camillis
Sede: via Salaria, 229 - 00199 Roma
Per ricevere Formez NEWS registrati sul sito: <http://www.formez.it>
Per contattare Formez NEWS: tel. 0684893327 o 0684893274 fax 0684893269
e-mail rderamo@formez.it

IN QUESTO NUMERO

[seconda pagina](#)

Sviluppo locale, soffia il vento del Nord

di ANNAMARIA D'ANGELO, AMEDEO CALENZO e ROSA GRAVINA

[terza pagina](#)

Con Diogene gli enti locali assumono sul web

di DANIELA DE PASQUALE

[quarta pagina](#)

Protezione civile: l'imperativo è agire per tempo

di ELENA PISCITELLI, SANDRA PISCEDDA e MAURIZIO COGNETTI

[quinta pagina](#)

Ambiente, sul mercato 20 esperti formatori

di CINZIA DI FENZA e EMANUELE IMPERIALI

[sesta pagina](#)

In edicola

a cura di ROSA GRAVINA

In libreria

a cura di IRENE TORRENTE

Osservatorio

a cura di ROBERTA D'ERAMO

ATTIVITÀ

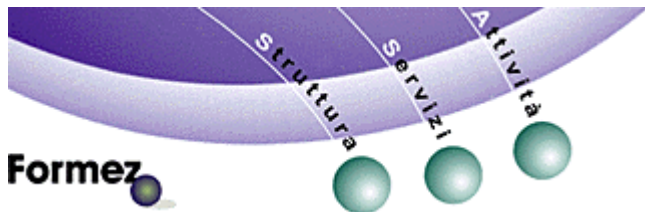
Costituzione di un
[Osservatorio delle agenzie di
sviluppo locale](#)

BANDI

Realizzazione di una rete di
[Formazione a Distanza \(FAD\)](#)

[Selezione di 25 giovani
professionisti](#) da qualificare
come esperti di sviluppo
locale





Sviluppo locale, soffia il vento del Nord

Agenzie di sviluppo locale, la chiave per una crescita dal basso

di ANNAMARIA D'ANGELO

Un accordo per consolidare le Agenzie di sviluppo locale, anche oltre la fase dei finanziamenti comunitari, e promuoverle come centri di servizi per le imprese agricole e industriali. Il Formez, agenzia operativa del Dipartimento della Funzione Pubblica, e l'Inea, Istituto nazionale di Economia Agraria, hanno stipulato a Parma, nell'ambito di un seminario, una convenzione che mira appunto a rafforzare la realizzazione "dal basso" di interventi per la crescita del territorio. Sia il presidente del Formez, Carlo Flamment, sia il presidente dell'Inea Francesco Adornato, hanno evidenziato che con questa convenzione vengono valorizzati il lavoro fatto dal Formez in questi anni - in direzione di strumenti come Patti territoriali e Piani integrati territoriali - e l'attività dell'Inea sui Gal, i Gruppi di azione locale nati nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Leader. Tra i primi obiettivi della convenzione ci sono la realizzazione di una rete di Agenzie di sviluppo su tutto il territorio nazionale, un Osservatorio e un Manuale per le Agenzie locali. Questo seminario costituisce una prima iniziativa concreta di azioni del programma RAP 100 Centro Nord, con cui il Formez rende sempre più evidente la sua "mission", non più rivolta al solo Mezzogiorno ma a tutto il territorio nazionale.

IL PROGETTO

Una Rete per il Centro Nord

Parte dal concetto di Agenzia di sviluppo e dal ruolo che questa struttura è capace di svolgere sul territorio il progetto di RAP 100 al Centro Nord. Il progetto si chiama Rete Centro Nord e intende creare un circuito di Agenzie di Sviluppo Locale che dovrà costituire la piattaforma comune da cui far partire una serie di attività incentrate sullo scambio di esperienze, sulla formazione e assistenza tecnica, con lo scopo di promuovere lo sviluppo locale attraverso l'operato delle agenzie. La Rete intende inoltre dare il via ad un confronto di tipo interregionale tra soggetti che operano nello stesso settore ma su territori diversi, al fine di incentivare la cooperazione oltre lo scambio. In questa direzione sono orientati gli obiettivi specifici che il progetto si pone, come l'Osservatorio di Marketing territoriale. Il presupposto fondamentale, affinché si possa garantire una buona realizzazione delle attività, è la partecipazione attiva dei destinatari al progetto. Per tale ragione si procederà ad una rilevazione dell'interesse che queste strutture possono dimostrare nei confronti delle attività proposte.

IL SEMINARIO

I servizi pubblici locali: quale riforma? Per i Comuni ruolo da protagonisti

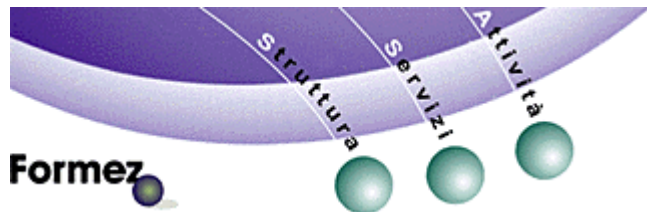
di AMEDEO CALENZO

Massima libertà alle autonomie locali nell'organizzazione dei servizi da rendere alle comunità amministrative in un quadro certo di opportunità gestionali. Questo il principio base da cui prendere le mosse per una seria proposta di riforma emerso nel corso di un seminario di studi organizzato dal Formez e dall'ANCI con il patrocinio del Comune di Grosseto, giovedì 5 aprile 2001, e promosso in occasione della presentazione del numero 41 della Rivista "Europa e Mezzogiorno", che raccoglie una serie di articoli monografici sulla riforma dei servizi pubblici locali. All'iniziativa, che è parte di un più generale intervento del Formez di promozione e diffusione sull'intero territorio nazionale dell'esperienza in materia di formazione, assistenza e consulenza a sostegno dello sviluppo delle amministrazioni pubbliche nelle aree più svantaggiate del Paese, hanno partecipato oltre cento tra sindaci, assessori, consiglieri comunali, presidenti, amministratori e dirigenti di aziende esercenti servizi pubblici locali. Dal seminario è emerso che la galassia dei "Servizi Pubblici Locali" non è all'anno zero; anzi, dall'emanazione della legge 142/90, sono intervenuti una lunga serie di provvedimenti normativi che hanno dato luogo, da un lato, alla scomparsa delle vecchie "Municipalizzate", dall'altro, all'affermazione del principio dell'efficienza finanziaria e della tariffazione come corrispettivo del servizio reso. Una forte spinta in tal senso si è avuta anche, grazie all'intervento deciso dell'Unione europea, con lo stabilire la libera circolazione dei fattori produttivi e ponendo vincoli di trasparenza nell'effettuazione delle gare e degli appalti. Si è da più parti affermato che l'Ente locale ha ormai acquisito e consolidato un ruolo centrale nella scelta delle forme di gestione dei Servizi pubblici locali e che, in prospettiva, si accentuerà sempre più il ruolo del Comune come organizzatore della domanda di servizi e acquirente collettivo degli stessi, avendo cura sia della tutela dei diritti soggettivi, sia della salvaguardia degli interessi legittimi di tutti i soggetti coinvolti nel processo di domanda, produzione e offerta di servizi. Le conclusioni del dibattito sono state unanimi: qualunque testo di riforma dovrà tenere presente che la ricerca della migliore modalità di gestione dei Servizi pubblici locali deve avere come unico punto di riferimento il raggiungimento del massimo grado di benessere del cittadino e che dovrà essere il Comune, nella sua autonomia e in attuazione del principio di sussidiarietà, ad individuare le forme di gestione più appropriate in funzione dei bisogni da soddisfare.

IL CONTRIBUTO DEL FORMEZ Dieci anni dalla legge 142/90

di ROSA GRAVINA

Il processo di riorganizzazione e privatizzazione del settore dei servizi pubblici, iniziato con l'entrata in vigore della legge sull'ordinamento delle autonomie locali, ha suscitato grande interesse da parte degli studiosi. Il Formez ha dedicato all'argomento un numero monografico di Europa e Mezzogiorno "Servizi pubblici locali e diritto comunitario", un seminario di studi svoltosi a Roma presso la CISPEL a metà dicembre per illustrare i contenuti del suddetto dossier e un convegno a Grosseto il 5 aprile. Il dossier monografico citato contiene relazioni di esperti (Fulvio Vento, presidente CISPEL, Alessandro Antichi dell'ANCI, presidente della Consulta Nazionale Servizi Pubblici Locali, Nicola Tognana, vice presidente Confindustria) i quali, da ottiche diverse, hanno commentato il testo del disegno di legge n° 7042, relativo alla modifica degli articoli 22 e 23 della L. 142/90. Sul tema, per gli aspetti comunitari, segue un intervento di Francesco Caruso, docente di Diritto delle Comunità europee. Gli interventi di politica economica, dice la CISPEL, vanno supportati da condizioni di convenienza all'iniziativa economica, tra le quali, in primo luogo, efficienti reti di servizi. Secondo l'ANCI, il processo di riforma delle autonomie locali, il mutamento di ruolo dell'ente pubblico rispetto alle finalità di promozione economica e sociale della comunità locale, avviato dalla legge 142/1990, l'affermarsi del principio di sussidiarietà, la convinzione di separare la politica dall'economia, l'adesione ai fondamenti culturali della "società aperta" hanno decretato la fine di un'era: termina l'era del Comune "imprenditore" e si avvia quella dell'assunzione dei compiti di regolazione, programmazione, indirizzo e controllo. Per la Confindustria deve essere privilegiato l'obiettivo efficienza. Liberalizzare e poi privatizzare produrrebbe un notevole aumento della domanda di servizi qualificati, orientati al mercato, competitivi. Solo la concorrenza può fornire questo quadro di sviluppo e di ricchezza, con effetti positivi sull'occupazione. L'Unione Europea considera i processi di liberalizzazione dei servizi pubblici locali strumenti strategici per la formazione del mercato unico europeo e per la competizione fra i sistemi economici nazionali, che è ritenuta necessaria per la crescita del sistema e per sostenere il confronto con le altre grandi aree economiche della globalizzazione.



Con Diogene gli enti locali assumono sul web

Diogene, dai corsi-concorso al reclutamento on line

di DANIELA DE PASQUALE

Sarà presto disponibile sul sito del Progetto Ripam un nuovo servizio che metterà in contatto gli enti locali interessati ad assunzioni a tempo determinato con i partecipanti ai corsi-concorso Ripam che, avendo concluso la fase formativa e superato con esito positivo le prove finali con le commissioni d'esame, sono stati inseriti nella graduatoria degli idonei alle assegnazioni. Diogene, così si chiamerà il nuovo sistema di reclutamento on line, coniuga una delle tradizionali modalità di adesione al Progetto Ripam, ovvero la possibilità per gli enti locali di attingere alle graduatorie degli idonei di corsi-concorso già espletati per altre amministrazioni, utilizzando immediatamente personale già formato e adeguato alle proprie richieste, con la esigenza di offrire l'immediata visibilità delle caratteristiche del personale richiesto consultando, attraverso la rete Internet, un archivio contenente i dati anagrafici, i curricula ed il percorso formativo Ripam di più di 300 idonei. Afferma Franco Mennonna, responsabile del Progetto e ideatore di Diogene: "La diffusione sempre maggiore di tale modalità di adesione al progetto ha avuto come conseguenza necessaria quella di prevedere, nei bandi di selezione, un elevato rapporto tra il numero delle borse che si assegnano e il numero dei posti messi a concorso, con l'obiettivo di avere un bacino di idonei da mettere a disposizione dei comuni, delle province, e di altre amministrazioni locali, in forma prontamente fruibile. Dopo l'azione dell'e-procurement prevista dall'Action Plan che promuove le forme del commercio elettronico per l'acquisizione di beni e servizi nella pubblica amministrazione, con Diogene vogliamo inaugurare una area telematica occupazionale dove potranno incontrarsi, in tempo reale, l'offerta e la domanda di lavoro pubblico". Ma come funzionerà il meccanismo? Le amministrazioni locali potranno quindi contattare il sito, consultare l'elenco degli idonei selezionando l'area o la categoria professionale di interesse e accedere, attraverso una password concessa dal Formez dopo una fase di accreditamento, alle informazioni di dettaglio che consentiranno all'Ente di valutare le caratteristiche maggiormente rispondenti al profilo professionale richiesto. A questo punto l'Ente potrà contattare direttamente la figura scelta segnalando al Formez il periodo di occupazione della risorsa impegnata, che resterà quindi temporaneamente indisponibile per altre Amministrazioni. Il Formez monitorerà il meccanismo dell'e-recruitment aggiornando i curricula degli idonei con le professionalità maturate.

LA SCHEDA Cos'è Ripam

Il progetto Ripam è operativo dal lontano '94. Ha l'obiettivo di qualificare il personale degli enti locali, attraverso la selezione, formazione e immissione di nuovi quadri, laureati e diplomati, reclutati con procedure di corso-concorso che garantiscono rigore nella scelta, formazione teorico-pratica, qualificazione del personale funzionale alle esigenze delle amministrazioni, in quattro settori specifici: amministrazione, contabilità e finanza, territorio e opere pubbliche, servizi sociali. Regioni, Province e Comuni aderiscono al progetto Ripam mettendo a concorso i posti e delegando al Formez la selezione e la formazione oppure richiedendo personale già formato, attinto dalla graduatoria degli idonei. Coloro che presentano la domanda e sostengono le prove, una volta selezionati, fruiscono di una borsa di studio e frequentano il corso di formazione di 700 ore. I primi scelgono in base alla graduatoria la sede di destinazione. Sette edizioni, l'ultima per mettere a bando 200 borse di studio al fine di reclutare 75 persone. Intanto si stanno concludendo i corsi di formazione del quinto e del sesto bando. E' possibile tracciare un primo bilancio di quest'esperienza? Finora hanno aderito al progetto Ripam 129 amministrazioni locali, piccole, medie e grandi. Tra queste ultime il Comune di Napoli e le Province di Roma e Napoli. Complessivamente sono state messe a bando 1.134 borse di studio, per coprire 787 posti. Le domande pervenute sono state oltre 215.000, da parte di 157.000 candidati. Al termine delle selezioni, sono stati ammessi a frequentare i corsi di formazione, durati in media cinque mesi, 1.074 partecipanti, dei quali 1.024 li hanno completati. Ultimate le valutazioni, sono stati nominati 783 vincitori e 112 idonei. Il dato maggiormente significativo, che testimonia il successo del progetto Ripam, è che oltre l'80% dei formati è stato inserito negli organici delle pubbliche amministrazioni richiedenti. Per di più, grazie al sistema di accesso alla graduatoria degli idonei, anche altre amministrazioni hanno potuto sollecitamente avere a disposizione personale formato.

IL CASO

I primi Comuni che stanno chiedendo di attingere alle graduatorie

di DANIELA DE PASQUALE

A seguito di una forte promozione degli idonei del V bando Ripam (pubblicato sulla G.U. IV serie speciale "Concorsi ed Esami" n. 42 del 28 maggio 1999), le amministrazioni del Centro-Sud hanno dimostrato vivo interesse nei confronti degli idonei del corso-concorso; richiedendo di accedere alle graduatorie dei corsi-concorsi già espletati le Amministrazioni possono infatti immediatamente acquisire le risorse necessarie assumendo personale già formato. Nel corso del V bando, diversi sono stati i Comuni che hanno deliberato di accedere alle graduatorie degli idonei. I profili più richiesti sono stati senz'altro quelli relativi all'area tecnica e contabile (ingegneri, architetti, ragionieri, laureati in economia e commercio), altre richieste hanno invece riguardato l'area sociale e quella di vigilanza (per lo più assistenti sociali). Quanto ai Comuni aderenti la stragrande maggioranza sono campani: Frattamaggiore (NA) Marano di Napoli (NA), Ottaviano (NA), Capodrise (CE), Casoria (NA), Afragola (NA), Mondragone (CE), Marzano Appio (CE), Guardia Sanframondi (BN), ma non sono mancate richieste di altre regioni: Centrache (CZ), Arsita (TE), Norma (LT) per un totale di 32 posti. E' inoltre senz'altro positivo l'esito dell'avvio di Step One ovvero della procedura di raccolta via Internet delle domande di partecipazione ad un bando di corso-concorso pubblico: sono, infatti, più di 7100 i diplomati e laureati che hanno scelto di contattare il sito di Progetto per inviare la propria candidatura ai corsi-concorso relativi al VII bando Ripam per un totale di 10.495 iscrizioni ai vari codici di concorso previsti. La maggior parte delle candidature riguardano, ovviamente, l'amministrazione provinciale di Napoli che ha messo a concorso 50 posti di istruttore amministrativo e il Comune di San Giorgio a Cremano che invece ha aderito al Progetto Ripam per la copertura di 16 posti di vigile urbano. Anche la localizzazione geografica delle amministrazioni richiedenti è in correlazione con la provenienza territoriale dei candidati che per più dell'80% provengono infatti dalla Campania. Di seguito sono indicate le candidature pervenute per ciascuna Amministrazione richiedente.

Amministrazione	Prov.	Domande pervenute via Internet
Provincia di Napoli	NA	6.342
Comune di Molfetta	BA	558
Comune di Caulano	BN	513
Comune di S. Giorgio a Cremano	NA	2.670
Comune di RoccaPriora	RM	412
Totale		10.495

Protezione civile l'imperativo è agire per tempo

Al via i sistemi informativi geografici per gestire emergenze e calamità

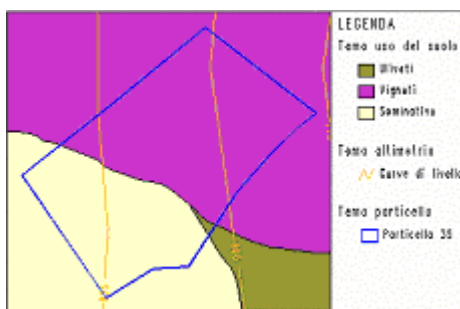
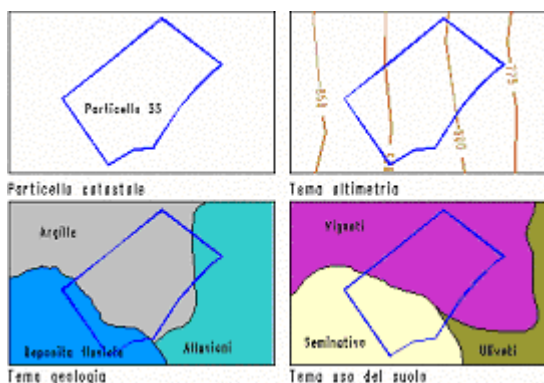
di ELENA PISCITELLI

Dopo l'istituzione dell'Agenzia Nazionale di Protezione Civile si sta sempre più affermando la consapevolezza che quest'attività non debba limitarsi alla gestione dell'emergenza, attraverso la sola attuazione delle forme di prima assistenza, ma debba piuttosto prevedere e prevenire i fenomeni calamitosi. La gestione di un'emergenza è, perciò, frutto di un continuo e articolato processo di scambi di informazioni e di una pianificazione locale del fenomeno. In quest'ambito il Sistema Informativo Geografico (GIS) rappresenta lo strumento indispensabile per le politiche di governo del territorio, perché consente di modellare la complessità degli elementi che lo compongono (tessuto urbano, viabilità, orografia, vegetazione) e, al tempo stesso, di rappresentare la molteplicità dei fenomeni naturali ed antropici che possono innescare situazioni di rischio per la popolazione e per i beni. Gli stessi strumenti consentono, inoltre, la piena gestione delle emergenze attraverso la costruzione di un Piano di Protezione Civile di tipo dinamico, e in quanto tale capace di essere aggiornato in tempo reale secondo le differenti esigenze e necessità. Il 3 maggio al Formez si terrà un seminario di approfondimento sul "Progetto GIS", in particolare per quel che riguarda le potenzialità delle tecnologie e delle metodologie dei Sistemi Informativi Geografici. Al seminario parteciperanno Franco Barberi, dell'Agenzia della Protezione Civile, Ubaldo Poti, capo dipartimento della Funzione Pubblica, Carlo Flammett, presidente del Formez, e Bepi Tomai, direttore generale del Formez. In questo contesto nel quale la progettazione e la costituzione dei GIS sta impegnando programmi e risorse cospicue in vari settori dell'Amministrazione, si inserisce il progetto quadriennale, finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e realizzato dal Laboratorio GIS del Formez. Obiettivi generali del Progetto sono quelli di far prendere alle Pubbliche Amministrazioni la consapevolezza delle enormi potenzialità di applicazione dei GIS in ambito di Protezione Civile. Un primo livello di azione prevede seminari di informazione e sensibilizzazione rivolti a sindaci e assessori, prefetti e uffici preposti alla Protezione Civile, allo scopo di far emergere una domanda specifica. Si tratterà di un insieme di attività che faranno da satelliti al momento centrale del progetto rappresentato dal Corso Master.

LA SCHEDA Ecco come funziona il GIS

di SANDRA PISCEDDA

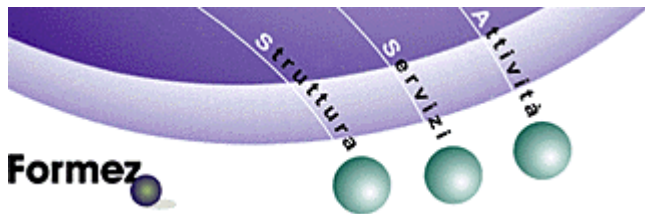
I dati contenuti in un Sistema Informativo Geografico (GIS) sono una rappresentazione o un modello del mondo reale e dei suoi elementi sia naturali (come montagne, laghi, fiumi) sia costruiti (come città, strade, dighe). La realtà è molto complessa, ecco perché nel GIS i dati sono strutturati secondo tematismi specifici, quali il costruito (tutti gli edifici), la geologia, l'uso del suolo e così via, che descrivono aree d'interesse concettualmente raggruppate. Il GIS restituisce la complessità del territorio combinando insieme i tematismi selezionati che, interpretati, aumentano o aiutano a perfezionare la conoscenza del territorio. In particolare, il GIS ha la capacità di eseguire analisi su insiemi di dati geografici anche integrandoli con dati non cartografici che ne descrivono le caratteristiche e le proprietà; questa capacità di integrazione dei dati consente al GIS di renderli confrontabili e sovrapponibili rispetto ad uno stesso territorio. Ad esempio, in corrispondenza di una data particella catastale esiste una certa geologia (tema geologia), una data orografia (tema altimetria), e una certa copertura vegetale (tema uso del suolo); in tal caso il GIS consente di visualizzare i tematismi contemporaneamente coincidenti sullo stesso territorio, permettendo così di formulare valutazioni circa le caratteristiche complessive dell'area; sollecitando, pertanto, riflessioni e ulteriori ipotesi analitiche, e schiudendo nuove possibilità di indagine con la varietà di incroci in tempi rapidi che esso consente.



L'INTERVISTA Il sindaco di Casoria spiega: "Così monitoriamo il nostro territorio"

di MAURIZIO COGNETTI

"L'obiettivo è quello di prevedere i disastri e le calamità, cambiare ottica e passare dalla fase della gestione dell'emergenza a quella della prevenzione". A parlare è Giosuè De Rosa, sindaco di Casoria, importante centro di 90.000 abitanti dell'hinterland nord partenopeo, a cavallo tra Napoli e Caserta; una zona ad alta densità di popolazione e nella quale l'esigenza di un'efficace politica di conoscenza e governo del territorio appare particolarmente sentita. "Il nostro comune, infatti - continua il sindaco - è, in parte, a rischio di dissesto idrogeologico per la presenza di un fiume sotterraneo, il Sebeto, navigabile e conosciuto ed utilizzato anche dagli antichi Romani. E c'è da considerare anche che la zona in questione è attualmente interessata dai lavori per l'Alta Velocità. Per questo motivo già da cinque mesi abbiamo iniziato a lavorare al "GIS tridimensionale" per il monitoraggio del sottosuolo di Casoria e i relativi sottoservizi". Il progetto, che vede impegnati gli Uffici Tecnici del comune in collaborazione con il prof. Nardi, del Dipartimento di Geologia dell'Università Federico II di Napoli, sarà, tra l'altro, presentato ufficialmente il prossimo 3 maggio in occasione del seminario di informazione e sensibilizzazione sul GIS che si terrà presso la sede centrale del Formez a Roma. "E' molto utile - conclude De Rosa - concentrare l'attenzione su questi argomenti e investire nella fase di prevenzione. Noi contiamo al più presto, infatti, di mettere a disposizione dei tecnici e delle Agenzie di Servizi tutti i dati conoscitivi del territorio necessari. E, sempre in tema di emergenze ambientali, vorrei aggiungere che ci stiamo muovendo anche in altre direzioni. Casoria, come molte altre città della Campania, ha dovuto affrontare negli ultimi mesi il problema dello smaltimento dei rifiuti. Adesso ci stiamo orientando verso l'esternalizzazione dei servizi di gestione igiene urbana. Se ne occuperà la spa "Casoria Ambiente", costituita insieme al comune di Casavatore, "Italia Lavoro" e ad alcuni enti locali del Casertano".



Ambiente, sul mercato 20 esperti formatori

I primi 20 giovani laureati diventano formatori ambientali

di CINZIA DI FENZA

L'iter formativo dei partecipanti al corso Agenti di sviluppo - indirizzo Formatori si è concluso il mese scorso. Il corso, della durata di 629 ore tra attività d'aula e stage, è rivolto a giovani laureati in diverse discipline (economia, sociologia, architettura, geologia, biologia, scienze ambientali, lettere, ingegneria, scienze politiche), è stato finalizzato a creare figure professionali destinate a svolgere il ruolo di formatore ambientale. L'attività rientra nell'ambito di un più vasto progetto, in fase di attuazione da parte del Formez: il Progetto Integrato Formazione Ambiente (vedi box), nato da un accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Funzione Pubblica con l'obiettivo di contribuire ad un rinnovamento strutturale, gestionale e culturale della P.A., necessario ad un'azione di governo orientata ai principi dello sviluppo sostenibile, ma anche all'aumento dell'occupazione nei comparti ambientali. I 20 giovani, selezionati attraverso un bando nazionale, hanno approfondito temi quali l'ecologia e la pianificazione ambientale, le politiche ambientali comunitarie, lo sviluppo sostenibile, l'Agenda 21, la pianificazione strategica; ma soprattutto, in virtù della loro connotazione specifica di formatori, i temi della formazione - metodologia, procedure e tecniche per la valutazione e la progettazione di attività formative - della comunicazione ambientale, del management. Il percorso formativo, conclusosi con la realizzazione di un vero e proprio manuale di docenza, ha consentito ai giovani di acquisire delle competenze mirate, legate soprattutto all'aspetto manageriale, inteso come capacità di gestione per progetti e per obiettivi e capacità di lavoro di gruppo; oltre alla conoscenza delle politiche ambientali comunitarie e nazionali, alla capacità di incentivare e promuovere azioni locali di sviluppo sostenibile e di organizzare ed erogare attività formative. Si tratta di competenze sicuramente rilevanti e spendibili sul mercato professionale, considerata la centralità rivestita oggi dalle tematiche ambientali per le amministrazioni pubbliche, ma anche per il settore privato, e la conseguente necessità di figure professionali in grado di trasmettere conoscenze e competenze nel campo della formazione ambientale. Parte di questi giovani ha già avuto l'opportunità di essere messa alla prova, essendo stati chiamati a partecipare, attraverso forme di collaborazione esterna, alle diverse attività del progetto in corso.

FINALITA' DEL PROGETTO

Un piano di 19 corsi per 430 esperti

di CINZIA DI FENZA

Il Progetto Integrato Formazione Ambiente è un insieme di attività che vanno dalla formazione d'aula, a quella a distanza, all'affiancamento e all'assistenza consulenziale, tutte finalizzate alla costruzione di un efficiente sistema di gestione ambientale. Nato nel 1998 da un accordo di programma tra il ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Funzione Pubblica e da un'apposita convenzione tra il ministero dell'Ambiente e il Formez, il progetto si pone obiettivi di rinnovamento strutturale, culturale e gestionale della Pubblica Amministrazione, sia nel campo della sostenibilità ambientale che in quello dello sviluppo occupazionale nei comparti ambientali del settore pubblico e di quello privato. Destinatari delle attività sono le Pubbliche Amministrazioni, in particolare i dirigenti e i funzionari operanti nell'area del governo dell'ambiente, e i privati interessati, sia liberi professionisti sia giovani laureati, per la formazione e la specializzazione di professionisti in sviluppo locale sostenibile. Le attività sono suddivise in aree tematiche, all'interno delle quali sono previste diverse attività formative:

- 1) Area Manager Sviluppo Sostenibile (nel quale rientra il corso Agenti di sviluppo - Indirizzo Formatori)
- 2) Area Sistemi Territoriali delle Aree Protette (al momento è in fase di svolgimento il corso sperimentale per Direttori di Aree Protette)
- 3) Area Gestione Rifiuti
- 4) Area Valutazione Impatto Ambientale
- 5) Area Patti Territoriali
- 6) Area innovazioni attività di supporto.

Il progetto prevede 11 percorsi formativi, per un totale di 19 corsi, che coinvolgono direttamente 430 soggetti, e la messa a punto di strumenti di supporto -assistenza e/o affiancamento consulenziale - alle attività di formazione ed all'attività di pianificazione in campo ambientale della Pubblica Amministrazione. Elemento comune alle attività del progetto è l'approccio metodologico: esso si caratterizza non tanto per la trasmissione di nuove conoscenze o di contenuti tecnici, comunque pregnanti, ma per lo sviluppo di competenze tecniche, gestionali, relazionali, in definitiva per la diffusione nella pubblica amministrazione di un nuovo approccio culturale al governo dell'ambiente. Filo conduttore dal punto di vista contenutistico è la Pianificazione Strategica, nuovo modo di concepire la gestione della cosa pubblica, e la Valutazione Strategica.

LO SCENARIO

Ambiente ed Europa un legame

indissolubile

di EMANUELE IMPERIALI

Il servizio sviluppo sostenibile del ministero dell'Ambiente ha lanciato un bando di concorso per selezionare 129 esperti junior e 22 senior da inserire nelle iniziative d'assistenza tecnica previste dal Quadro Comunitario di Sostegno. I temi dell'ambiente e della sostenibilità dello sviluppo rivestono un ruolo di fondamentale importanza nelle politiche della Comunità e dei Paesi europei. Il Regolamento (CE) N. 1260/1999 fa esplicito richiamo all'impegno a promuovere "la tutela e il miglioramento dell'ambiente" anche attraverso una mirata gestione delle risorse finanziarie. Gli strumenti attraverso i quali sono gestite le risorse europee sono i Fondi Strutturali. L'attuazione del QCS avviene tramite gli strumenti rappresentati dai Programmi Operativi Nazionali (PON), dai Programmi Operativi Regionali (POR) per le regioni meridionali. Le autorità ambientali, nazionali e regionali, hanno il compito di cooperare con le autorità di gestione degli interventi e i responsabili degli assi prioritari e delle misure, in tutte le fasi di predisposizione (a cominciare dai complementi di programmazione), attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione delle azioni, ai fini dell'implementazione di obiettivi, criteri e indicatori di sostenibilità ambientale, nonché al fine di garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di ambiente. Inoltre, in collaborazione con gli organismi competenti, predispongono adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi Strutturali e collaborano alla redazione del rapporto annuale di esecuzione dei programmi operativi. Tali autorità partecipano alla "Rete nazionale delle Autorità ambientali" che costituisce una sede di coordinamento, di riflessione, di confronto e di elaborazione di criteri e metodologie attinenti agli aspetti ambientali delle azioni dei Fondi Strutturali.

IN EDICOLA
a cura di ROSA GRAVINA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO 3-4-2001

Oggi il Formez terrà un seminario a Bari
Dai patti territoriali una mano per lo sviluppo della Puglia.

Creati quasi 13mila posti di lavoro

"Il seminario del Formez che si tiene oggi a Bari è un momento di riflessione sulla complessità e importanza delle politiche di sviluppo locale e sugli strumenti di cui le Regioni dispongono, per il periodo di programmazione 2000/2006. Nei dati elaborati dal Formez con il Programma RAP 100, su fonti del ministero del Tesoro, sono di particolare interesse le cifre relative all'occupazione aggiuntiva realizzata in Puglia con i Patti territoriali: infatti sono stati creati circa 13mila posti di lavoro".

IL SOLE-24 ORE 9-4-2001

Indagine a campione del Formez sui bisogni formativi dei municipi evidenzia la necessità di seguire i sistemi informatici e telematici

Comuni a scuola di computer. È la tematica di maggior interesse per il 16,1% degli enti - Il management è al secondo posto"

I fabbisogni formativi dei Comuni sono concentrati soprattutto su quattro ambiti tematici:

- 1) I sistemi informatici e telematici (16,1 %)
- 2) Le iniziative centrate sullo sviluppo delle tecniche e pratiche manageriali (12,4 %)
- 3) I sistemi di controllo, di gestione e Piano esecutivo (11,6 %)
- 4) L'aggiornamento normativo e le nuove competenze degli enti locali (10,8 %)

Questi risultati emergono dall'indagine sulla formazione "realizzata nel 2000 dal Formez su un campione di 108 Comuni e 44 Province. Le amministrazioni comunali sembrano privilegiare interventi formativi e controllo delle attività puntando sulla diffusione capillare delle nuove tecnologie informatiche e telematiche".

QUOTIDIANO DI LECCE, BRINDISI, TARANTO 4-4-2001

SEMINARIO DEL FORMEZ

La sfida delle Agenzie di sviluppo

Il seminario organizzato dal Formez, svoltosi ieri a Bari, si colloca all'interno del progetto "Il Mezzogiorno che funziona" nell'ambito del Programma Rap 100. Vi hanno preso parte studiosi del Formez, esperti della Regione e dell'Università. "Il Formez può accompagnare e affiancare la costruzione di reti istituzionali e Agenzie di sviluppo per valorizzare il grande potenziale delle esperienze e degli attori di cui è ricca la Regione Puglia".

IN LIBRERIA
a cura di IRENE TORRENTE

Roberto GALULLO
Federalismo minimo. Come affrancarsi dallo Stato senza attendere le grandi riforme

Collana Le sfide, 190 p. L. 19000
Il Sole 24 Ore, 2000

A fronte dell'impasse in cui tuttora si trova la riforma costituzionale, negli ultimi dieci anni l'Italia è stata segnata da profonde riforme legislative soprattutto sul piano amministrativo, come testimonia del resto anche la recente riforma della fiscalità regionale. Per ciò che riguarda le autonomie locali e comunque nella storia delle riforme amministrative dall'unità in poi, gli anni Novanta possono essere considerati una stagione senza precedenti dopo decenni di immobilismo in cui, per dirla con Cassese, le innovazioni istituzionali scivolarono su un'amministrazione inerte "come le nuvole passano sopra i monti"; dalla l.142/90 sul nuovo ordinamento di comuni e province al d. lgs. 112/98 che regionalizza funzioni già statali, stabilisce l'elezione diretta dei presidenti delle regioni nonché la riforma della finanza regionale e locale; dalla l.81/93 sulla elezione diretta del sindaco fino alle leggi Bassanini. Su questo sfondo si posiziona il libro di Roberto Galullo, caposervizio de Il Sole 24 Ore e responsabile del supplemento Enti locali dello stesso giornale, che, da attento osservatore di queste realtà, ci ricorda quanto non sia ancora compiuto il passaggio definitivo dall'autonomia promessa - ed in parte avviata - alla autonomia realizzata. Pur essendo il processo di decentramento in qualche modo contraddittorio e confuso siamo di fronte, secondo l'Autore, ad una sorta di federalismo minimo, nel quale Regioni, Province e Comuni possono diventare adulti usando fino in fondo e con coraggio gli strumenti che già hanno a disposizione in campo economico, fiscale, finanziario e gestionale. Nel libro, che può contare sulla prefazione del Ministro dell'Interno Enzo Bianco e sulla postfazione del presidente dell'Anci e sindaco di Firenze Leonardo Domenici - l'Autore affronta, anche attraverso una ricchissima ricostruzione storica, tutti i temi nei quali le autonomie locali possono comunque procedere per proprio conto, senza attendere e senza fare troppo affidamento sulla riforma in senso federale dello Stato.



OSSERVATORIO
a cura di ROBERTA D'ERAMO

Ifoa.it: ed è subito formazione

Questo spazio web, gestito dall'Istituto di formazione per gli operatori aziendali, offre informazioni sulle iniziative dedicate sia a chi già ha un lavoro, sia ai giovani in attesa di occupazione: tirocini, istruzione e formazione a distanza. Si parla di marketing internazionale, di ingegneria dell'export, delle tecniche degli scambi internazionali, della contrattualistica per la internazionalizzazione delle imprese e la gestione dei servizi di post-vendita. Tutti questi argomenti vengono trattati in Cd-Rom interattivi abbinati alle informazioni dinamiche ottenute via web. Nel campo della formazione a distanza, poi, Ifoa offre percorsi per il training di tipo e-learning e Computer based training.

www.tesoro.it: Gazzetta Ufficiale gratuita offresi

Il nuovo portale Internet del ministero del Tesoro metterà a disposizione gratuita di tutti, abbonati e non, la Gazzetta Ufficiale. Ogni numero del giornale ufficiale dello Stato italiano, dunque, sarà liberamente consultabile a costo zero per 60 giorni, senza alcuna limitazione di accesso nelle serie disponibili, da quella Generale a quella Concorsi ed esami, dalle inserzioni ai bandi di gara. Ampie saranno le possibilità di ricerca: per numero di Gazzetta, per estremi di provvedimento e per parole significative. Raggiunto il sessantunesimo giorno dalla data di pubblicazione, ciascun numero confluirà in una banca dati giuridica consultabile a pagamento. A tutt'oggi sono oltre 44.500 gli abbonamenti alla Gazzetta Ufficiale; le vendite superano il milione e 170 mila copie annuali e la distribuzione diretta da parte dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato supera le 370 mila copie.

Né polvere né scaffali: basta un clic... al link.

Sono 37mila le voci disponibili finora sul sito della biblioteca dell'università di Salerno www.unisa.it. Dal ricchissimo patrimonio librario della biblioteca dell'ateneo salernitano saranno, a breve, consultabili on line 400mila volumi e 5mila tra periodici e riviste. All'interno della biblioteca saranno aggiunti altri 23 "totem" oltre quelli già sparsi tra i corridoi delle varie facoltà, così gli studenti potranno collegarsi al sito gratuitamente. Addirittura opere del 1400 verranno scannerizzate pagina per pagina e così lo studente, o qualunque altro utente, potrà sfogliare testi antichi senza doversi recare, personalmente, al campus per consultare i volumi. Inoltre, nel caso in cui il libro richiesto non dovesse risultare tra i 400mila inclusi nel catalogo, il computer informerà il visitatore sugli atenei presso i quali è reperibile.